

Riunione Rotary Club Messina – 22/02/2011

Lago di Faro, un ambiente unico da preservare e valorizzare

La tradizionale presentazione del tema e dell'ospite della serata da parte del presidente del Rotary Club Messina, Claudio Scisca, ha aperto l'incontro "Lago di Faro, un ambiente unico da preservare e valorizzare". Relatore, il prof. Alessandro Saccà, del Dipartimento di Biologia Animale ed Ecologia Marina dell'Università di Messina. "Il lago è un habitat naturale particolare e il prof. Saccà illustrerà le peculiarità e il progetto che sta per essere avviato", ha affermato il presidente Scisca.

"Un ambiente unico che merita di essere preservato e valorizzato", ha esordito il docente che, innanzitutto, ha voluto chiarire come sia riduttivo parlare di pantano, ma si tratta di un vero e proprio lago, grazie alla sua grandezza di un quarto di km². Forma sub circolare e 3 canali che lo collegano con il secondo lago e con il mare, il lago di Faro è un bacino "meromittico" in cui si distinguono la zona superiore, ossigenata e ricca di vita, uno stato di transizione e la zona profonda, ricca di solfuri, in cui sono presenti solo organismi unicellulari.

Lo studio sul ruolo dei protozoi nel lago effettuato dal prof. Saccà, coinvolgendo anche docenti di università spagnole, inglesi e canadesi, ha evidenziato somiglianze tra il lago di Faro e il Mar Nero, e, per la prima volta, è stata analizzata la distribuzione dei protozoi. Inoltre, il prof. Saccà ha scoperto la presenza di una nuova specie di protozoi, per il quale è stato indicato il nome di *Tintinnopsis Faroensis*. Il prof. Jörg Overmann, direttore del centro di raccolta di microrganismi e colture cellulari, ha individuato una simile sequenza solo nel Mar Nero e ha proposto l'avvio di un progetto di ricerca per studiare gli ambienti.

"Il progetto consiste nello studio del DNA fossile presente nei sedimenti del lago di Faro, così come il prof. Overmann ha fatto con i sedimenti del Mar Nero e del Mediterraneo orientale, per studiare qual era la comunità biologica dei solfobatteri fotosintetici in diverse epoche passate e, grazie allo studio di queste comunità, si può ricostruire il tipo di ambiente passato, andando indietro anche diverse centinaia di migliaia di anni".

L'argomento della serata, su una zona importante del territorio messinese, ha coinvolto i soci e gli ospiti nel dibattito finale, che si è concentrato, in particolare, sulle condizioni del lago e sugli effetti dell'inquinamento, per i quali - ha spiegato il prof. Saccà - serve un'analisi della qualità dell'acqua. Immane, poi, il riferimento alla costruzione del Ponte e alle conseguenze sul territorio di Faro e Ganzirri. Il docente ha ammesso che il Ponte è un problema, ma che ancora non è stato definito quale sarà l'impatto della mega opera, se e come cambierà la zona dei laghi.

In conclusione, il presidente Scisca ha consegnato al relatore, in ricordo della serata, il volume "80 anni di Rotary a Messina".

Davide Billa